



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

NEWSLETTER

Agricoltura ed Agroalimentare

Numero 1 – Gennaio 2017

Sommario

NOTIZIE	2
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	2
NOTIZIE DALLA TOSCANA	4
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	6
<hr/>	
BANDI EUROPEI	6
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	8
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	9
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	10



Notizie

Notizie dall'Europa

Publicazione del rapporto sul settore dell'apicoltura: Alveari nella UE in continuo aumento

La Commissione europea pubblica oggi il suo report sull'attuazione dei programmi apicoli nazionali che beneficiano di € 33.000.000 ogni anno del bilancio dell'UE. Analizzando il modo in cui gli Stati Membri attuano le varie misure di sostegno per gli apicoltori nel quadro della politica agricola comune nel corso degli anni dal 2013 al 2015, il rapporto mostra che il numero di alveari è in continuo aumento nell'Unione Europea. Gli Stati Membri hanno segnalato un totale 15,7 milioni di alveari che rappresentano il 12% in più rispetto al periodo di programmazione precedente (2011-13).

Il rapporto fornisce anche una panoramica della struttura del settore dell'apicoltura con una maggiore concentrazione di alveari per gli apicoltori - il numero di apicoltori è diminuito del 4%. I piccoli apicoltori rimangono comunque la norma in Europa con circa il 96% di loro che gestisce meno di 150 alveari. L'UE sostiene l'apicoltura attraverso programmi apicoli nazionali destinati a migliorare le condizioni generali per la produzione e la commercializzazione del miele e dei prodotti dell'apicoltura nell'UE. Ciò comprende tra le altre cose, misure come il miglioramento della salute delle api o di assistenza tecnica agli apicoltori. Esso fornisce inoltre una panoramica sulla distribuzione del bilancio annuale complessivo di € 33.000.000 tra i vari Stati membri. Le percentuali più elevate sono utilizzate dalla Spagna (16%), dalla Francia (11%) e in Romania (10%).

Le misure di sostegno per il settore dell'apicoltura sono state ulteriormente sviluppate nell'ambito della riforma della PAC 2013 ad includere nuove misure per la [programmazione attualmente disponibile](#), in particolare per quanto riguarda la salute delle api, il monitoraggio del mercato e la qualità dei prodotti per il miele. E' la prima volta che viene pubblicato un rapporto così completo. Il prossimo è atteso di nuovo in tre anni.

Per maggiori informazioni, [cliccare QUI](#).

Le esportazioni agroalimentari dell'UE rimangono a livelli record come dimostrano gli ultimi dati di novembre 2016

Il valore mensile delle esportazioni agroalimentari dell'UE in novembre 2016 ha raggiunto un nuovo livello record di € 11,7 miliardi, risulta che è 813 milioni di euro in più rispetto al novembre 2015.

Considerando una lieve diminuzione delle importazioni agroalimentari provenienti da paesi terzi, l'Unione europea ha ora un surplus commerciale di prodotti agroalimentari di 19 miliardi di euro nell'arco di 12 mesi. I principali aumenti di valore oltre il periodo di 12 mesi da dicembre 2015 a novembre 2016 sono stati raggiunti nelle esportazioni agroalimentari verso gli Stati Uniti (+ € 1.5 miliardi di euro; + 8%) e la Cina (+ € 1.1 miliardi di euro; + 11%).

Anche il settore delle carni suine conferma il suo recupero dopo i momenti difficili dell'anno scorso. Infatti, il più alto incremento delle esportazioni nel corso degli ultimi 12 mesi è stato registrato per la carne di maiale: + 1300000000 € che rappresenta il + 34% rispetto al valore delle esportazioni nel periodo di 12 mesi un anno fa.

Il rapporto di questo mese si concentra sul commercio agroalimentare dell'UE con l'Ecuador in occasione dell'entrata provvisoria in vigore del protocollo di adesione dell'Ecuador all'accordo commerciale UE con la Colombia e il Perù nel mese di gennaio 2017. L'UE è il terzo partner commerciale per i paesi andini.

Per maggiori informazioni, [cliccare QUI](#).

Notizie dall'Italia

Report dell'Osservatorio regionale sul credito agricolo

L'Osservatorio per l'analisi del mercato del credito su base territoriale si inserisce nella più ampia cornice della scheda progetto della Rete Rurale Nazionale "Politiche creditizie e strumenti finanziari, aiuti di Stato". La sua finalità è offrire alle Autorità di gestione (AdG) dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) un aggiornamento continuativo sulle tematiche inerenti l'accesso al credito, in particolare, delle imprese agricole. Nell'attuale contesto economico nazionale, le questioni all'attenzione dell'Osservatorio si profilano oltremodo

importanti per interpretare l'attuazione del nuovo periodo di programmazione.

A partire dalla seconda metà del 2011, il fenomeno del Credit Crunch ha cominciato a interessare anche l'Italia, con una scia ancora in atto che non pare stia supportando la debole ripresa dell'economia nazionale. La mancanza di credito per le imprese si traduce infatti nell'assenza di risorse per nuovi investimenti, per il magazzino e, in alcuni casi, per l'attività corrente. Le recenti iniziative di investimento, in alternativa, risultano quindi sostanzialmente sospinte dalla maggiore capacità di autofinanziamento delle imprese (determinata dal calo delle quotazioni delle materie prime, sebbene da ultimo in lieve ripresa) o, nei casi più virtuosi, dalla possibilità di accesso diretto ai mercati dei capitali.

In tale contesto, la morsa creditizia sembra abbia interessato solo marginalmente il settore agricolo, che tuttavia per le sue peculiarità (rischio di impresa amplificato dall'aleatorietà meteorologica) sconta una valutazione più severa del merito creditizio. Nella programmazione 2014-2020 i piani finanziari dei PSR italiani indicano una disponibilità di spesa pubblica per le misure 4 e 6 pari a circa 7,27 miliardi di euro, che, con le "risorse private", potranno realizzare complessivamente volumi di investimento e sostegno alle start-up di circa 15 miliardi di euro.

La maggiore efficacia ed efficienza della spesa pubblica può essere garantita, da un lato, migliorando il processo di selezione dei progetti (individuando quelli realmente sostenibili dal punto di vista economico-finanziario, attraverso anche l'utilizzo del Business Plan On Line della RRN), dall'altro agevolando l'accesso al credito delle imprese agricole.

Il presente report, primo numero di una edizione prevista con aggiornamento e uscita semestrale, si prefigge di supportare le analisi dell'Osservatorio. Nello specifico, la pubblicazione si compone di due sezioni, la prima dedicata al contesto del sistema bancario complessivo, la seconda focalizzata sul credito bancario per le imprese agricole. A partire dai dati della Banca d'Italia, l'analisi riguarda il contesto nazionale con una declinazione territoriale per macro-area e per regione.

A questa pubblicazione si affianca una banca dati (BD) contenente i dati su base regionale del credito (complessivo, dell'agricoltura e dell'industria alimentare). Tale BD divulgata in via provvisoria in formato Excel verrà presto messa a disposizione a mezzo di una piattaforma web, in fase di predisposizione, sul portale dedicato della Rete Rurale Nazionale.

Per maggiori informazioni, [cliccare QUI](#).

Latte e formaggi in Italia: origine in etichetta obbligatoria dal 19 aprile su tutte le confezioni.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che introduce in etichetta l'indicazione obbligatoria dell'origine per i prodotti lattiero caseari in Italia.

L'obbligo scatterà dal 19 aprile 2017 su tutte le confezioni e si applicherà al latte vaccino, ovicaprino, bufalino e di altra origine animale.

Questo nuovo sistema rappresenta una vera e propria sperimentazione in Italia e consente di indicare con chiarezza ai consumatori la provenienza delle materie prime di molti prodotti come il latte UHT, il burro, lo yogurt, la mozzarella, i formaggi e i latticini.

"Vogliamo garantire - dichiara il Ministro Martina - la massima tutela e trasparenza per consumatori e produttori. Con la sperimentazione dell'origine in etichetta, infatti, chi acquista potrà scegliere in modo informato e consapevole il Made in Italy. Si tratta di una svolta storica che consente un rapporto nuovo tra gli allevatori, i produttori e i consumatori." "L'Italia - conclude il Ministro - continuerà a spingere perché questo modello si affermi a livello europeo e per tutte le produzioni agroalimentari, perché è una chiave decisiva per la competitività e la distintività dei modelli agricoli."

COSA CAMBIA:

Il decreto prevede che il latte o i suoi derivati dovranno avere obbligatoriamente indicata l'origine della materia prima in etichetta in maniera chiara, visibile e facilmente leggibile.

Le diciture utilizzate saranno le seguenti:

- a) "Paese di mungitura: nome del Paese nel quale è stato munto il latte";
- b) "Paese di condizionamento o trasformazione: nome del Paese in cui il prodotto è stato condizionato o trasformato il latte".

Qualora il latte o il latte utilizzato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari, sia stato munto, confezionato e trasformato, nello stesso Paese, l'indicazione di origine può essere assolta con l'utilizzo di una sola dicitura: ad esempio "ORIGINE DEL LATTE: ITALIA".

Se le fasi di confezionamento e trasformazione avvengono nel territorio di più Paesi, diversi dall'Italia, possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture:

-latte di Paesi UE: se la mungitura avviene in uno o più Paesi europei;

-latte condizionato o trasformato in Paesi UE: se queste fasi avvengono in uno o più Paesi europei.

Se le operazioni avvengono al di fuori dell'Unione europea, verrà usata la dicitura "Paesi non UE". Sono esclusi solo i prodotti Dop e Igp che hanno già disciplinari relativi anche all'origine e il latte fresco già tracciato.

Per maggiori informazioni, [cliccare QUI](#).

Agroalimentare, nel 2016 oltre 160mila controlli e 36 milioni di sequestri. Raddoppiate le verifiche sul web

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali comunica che nel 2016, grazie alle operazioni dei 4 organismi di controllo - Ispettorato repressione frodi (ICQRF), Nuclei Antifrodi Carabinieri/Comando Carabinieri politiche agricole e alimentari (NAC), Corpo forestale dello Stato e Capitanerie di Porto-Guardia Costiera - sono stati effettuati oltre 160mila controlli, di cui più di 1500 sul web, per un valore complessivo di oltre 36 milioni di euro di sequestri nell'agroalimentare italiano e più di 6mila sanzioni.

Con la tutela 'ex officio' delle Dop e Igp comunitarie sono stati esaminati 240 casi che hanno permesso di far togliere dagli scaffali in molti Paesi d'Europa falsi prosciutti, formaggi, oli extra vergini di oliva, vini e aceti a denominazione. Di grande rilievo anche l'attività di contrasto al falso Made in Italy sul web che hanno portato, grazie alle collaborazioni avviate con i maggiori players mondiali dell'e-commerce come eBay, Alibaba e Amazon, a 896 segnalazioni.

"Questo lavoro di controllo è fondamentale" dichiara il Ministro Martina.

"Il nostro compito - prosegue - è quello di tutelare tutti gli onesti operatori, tutte le imprese dei vari settori che con sacrificio adempiono agli obblighi di legge proponendo prodotti certificati e di qualità.

Allo stesso tempo, abbiamo il dovere di tutelare tutti i cittadini. Quest'anno abbiamo posto particolare attenzione alle indicazioni riportate in etichetta e alla tracciabilità dei prodotti, ma soprattutto alla salubrità e sicurezza degli alimenti posti in commercio, al fine di assicurare una corretta e trasparente informazione ai consumatori.

Il Ministero è schierato su tutti i fronti con i suoi organismi di controllo e può vantare anche strumenti all'avanguardia in Europa come quelli mirati alla repressione delle frodi sui grandi operatori del web"

Per maggiori informazioni, [cliccare QUI](#).

Notizie dalla Toscana

Consorzio di bonifica Toscana Nord, stanziati i finanziamenti

Sono in arrivo più di 17 milioni di euro dall'Unione europea al Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, sulla linea di stanziamento del Piano di sviluppo rurale, per finanziare la realizzazione di 87 progetti di manutenzione straordinaria.

Tutti i lavori finanziati sono sul reticolo idraulico di competenza dell'ente, tutti in aree poste in zona pedemontana e boschiva, che era uno dei vincoli dei finanziamenti, e tutti finalizzati ad andare a risolvere problematiche strutturali.

L'assemblea consortile, durante la sua ultima riunione, ha approvato la variazione al suo bilancio di previsione, proprio per andare a recepire l'ottenimento dello stanziamento ottenuto.

"Con i soldi dell'Unione europea possiamo adesso offrire risposte importanti ed efficaci al territorio e ai cittadini, alle problematiche da loro evidenziate e al loro legittimo desiderio di una maggiore sicurezza idraulica" ha dichiarato il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi.

"Si tratta di risorse aggiuntive - ha continuato Ridolfi - rispetto a quelle già investite dal Consorzio grazie al proprio contributo di bonifica, destinate alla realizzazione proprio di opere dalle caratteristiche straordinarie e strutturali. Lo stanziamento è omnicomprensivo e non sono previsti cofinanziamenti: ciò significa che i lavori potranno essere realizzati senza alcun attingimento alla fiscalità locale".

I primi cantieri partiranno già ora nel mese di gennaio. Gli interventi interesseranno la provincia di Lucca, di Massa-Carrara e l'Appennino Pistoiese.

In Lucchesia, sul fronte versiliese, le opere riguardano il comune di Seravezza con opere sui fossi del Monte, Riomagno, Pomezzana, Fontanella, Picignana, Brunettina, Capriola, di Gallena, delle Rave e della Mulina.

Sempre in Lucchesia, il maggior numero di cantieri saranno attivati in Val di Serchio e in Garfagnana. Le opere riguarderanno i comuni di Pescaglia, Coreglia Antelminelli, Camporgiano, Castiglione di Garfagnana, Minucciano, Molazzana, San Romano in Garfagnana, Sillano-Giuncugnano, Vagli di Sotto, Villa Collemadina, Castelnuovo Garfagnana, Fabbriche di Vergemoli, Fosciandora, Galliciano, Piazza al Serchio e Pieve Fosciana.

Nella provincia di Massa-Carrara le opere saranno realizzate nei comuni di Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Aulla e Tresana.

I lavori sull'Appennino Pistoiese saranno invece nei comuni di Cutigliano, Piteglio e San Marcello Pistoiese.

Per maggiori dettagli relativi ai singoli interventi è possibile consultare il sito del [Consorzio di bonifica Toscana Nord](#).

Per maggiori informazioni, [cliccare QUI](#).

Agricoltura: "Qui c'è il modello per la rinascita", Scanavino promuove la Maremma

In visita al caseificio di Manciano, il presidente nazionale della Cia ha parlato della realtà maremmana come un possibile esempio da seguire per un'agricoltura d'eccellenza.

"Se dobbiamo partire dall'idea che l'agricoltura è un patrimonio di tutti, proprio da qui, dalla Maremma dove questa svolge un ruolo primario può prendere il via un processo di rinascita del nostro settore". Queste le parole del presidente della Cia Dino Scanavino in visita oggi al caseificio di Manciano insieme alla vicepresidente vicaria Cinzia Pagni e dal presidente della Cia di Grosseto Enrico Rabazzi.

"Siamo in un'azienda che produce una delle tante eccellenze di questo territorio ma che deve far fronte ad un insieme di difficoltà e di ostacoli che ne minacciano la sussistenza, dal prezzo del latte, alla burocrazia, alla grave crisi nella quale versa la nostra pastorizia a causa dei predatori. La crisi della pastorizia -ha continuato Scanavino- così come quella in cui versano altri settori

dobbiamo sentirla come un problema di tutti. Se perdiamo la nostra pastorizia non perdiamo solo prodotti di eccellenza, ma perdiamo pezzi del nostro paesaggio, presidio del territorio e alla fine anche parte della nostra identità".

Il 2016 è stato un anno, per l'agricoltura, caratterizzato da tante zone di ombra e da poche luci.

"Come Cia - conclude Scanavino- intendiamo fare tutto il possibile per buttare le basi affinché in questi primi mesi del 2017 si possa lavorare sulle criticità del mondo agricolo. Un settore già in ginocchio che deve fare i conti con costi altissimi, una burocrazia opprimente e una concorrenza, spesso sleale, sempre più agguerrita. Un anno difficile quello che si è appena concluso anche per la regione toscana: il crollo dei prezzi del grano duro e tenero, del latte ovino e bovino e il calo della produzione dell'olio, sono segnali preoccupanti. A questi vanno aggiunti alcuni interventi del Governo che tuttavia a nostro parere non bastano".

"Le parole del nostro presidente e la sua presenza qui proprio ad inizio testimoniano della vicinanza della Cia ai nostri agricoltori e dell'importanza di questo territorio per tutta l'agricoltura italiana. Sono perfettamente d'accordo sul fatto che la nostra agricoltura possa e debba ripartire dalla Maremma" conclude infine il presidente della Cia Grosseto Rabazzi.

Per maggiori informazioni, [cliccare QUI](#).

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Promozione dei prodotti agricoli: pubblicati i bandi 2017

Scadenza: 20 aprile 2017

Il 12 gennaio sono stati pubblicati i bandi relativi al 2017 per la promozione dei prodotti agricoli Europei dentro e fuori l'UE. I bandi aprono un nuovo ciclo di competizione per le campagne pluriennali implementate nel mercato interno e nei paesi terzi. 128,5 milioni di euro sono disponibili per i bandi pubblicati, con tassi di cofinanziamento che vanno dal 70% all'85%. L'anno scorso, le offerte per i programmi di promozione agro-alimentari hanno superato il budget disponibile di circa quattro volte.

Le calls for proposals definiscono in dettaglio gli obiettivi, i criteri, le disposizioni finanziarie, il calendario e la procedura per la presentazione delle proposte.

Nello specifico, vi sono due bandi:

1. **Programmi "semplici"**, ovvero presentati da uno o più entità basate nello stesso Paese, con un budget pari a 85,5 milioni di euro.
La call descrive le priorità per le campagne di promozione nei mercati interni ed esterni. Per i mercati esterni, si rivolge in particolare ad un elenco selezionato di paesi terzi in cui vi è il più alto potenziale di crescita.
2. **Programmi "multipli"**, rivolti a consorzi di organizzazioni provenienti da più di uno Stato membro o da una o più organizzazioni europee, per i quali sono stati stanziati 43 milioni di euro.
Si compone di tre priorità per le campagne promozionali nei mercati interni ed esterni:
 - Aumentare la conoscenza e valorizzare l'agricoltura sostenibile e il ruolo dell'agricoltura per il clima (solo mercato interno)
 - Informare riguardo ai marchi di qualità europei (tutti i mercati)
 - Evidenziare le caratteristiche specifiche dei prodotti e delle metodologie di produzione agroalimentari nell'UE (tutti i mercati).

Le domande devono essere presentate alla Commissione entro il 20 aprile 2017 tramite il [portale elettronico dedicato](#). La Commissione valuterà le domande e deciderà in autunno i progetti da accettare.

HORIZON 2020 - Strumento Per le PMI

Varie scadenze nel corso dell'anno.

Prossime scadenze:

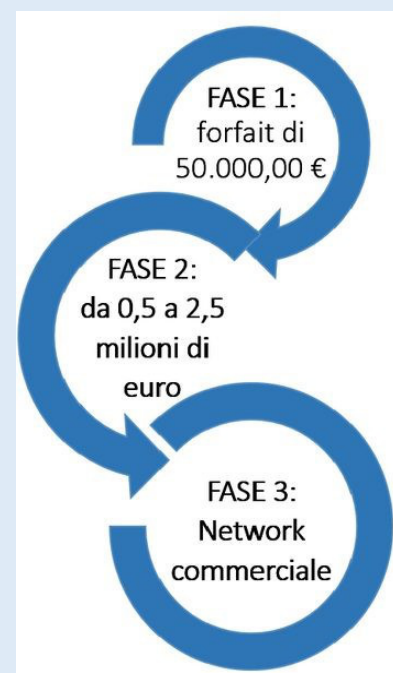
Fase 1 - 3 maggio 2017

Fase 2 e 3 - 6 aprile 2017

Lo Strumento per le PMI è una delle fonti di finanziamento appositamente dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) innovative, che necessitano di finanziamenti per sviluppare e commercializzare prodotti e servizi all'avanguardia nel proprio settore. Le PMI possono presentare proposte progettuali a valere su uno dei 10 topic disponibili, fra i quali "Stimolare il potenziale innovativo delle PMI per la sostenibilità e competitività dei settori agricolo, forestale, agro-alimentare e biologico".

Il programma si compone di **3 fasi distinte e indipendenti**, ognuna riferita ad un bando specifico. La partecipazione a più di una fase non è indispensabile. Durante le varie fasi è possibile richiedere alla Commissione Europea l'assistenza di un coach tramite la rete Enterprise Europe Network.

Fase 1: (progetto di 6 mesi), include attività di analisi della fattibilità dell'idea da un punto di vista economico e tecnico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di stabilire se un progetto è solido e con un alto potenziale di



successo nonché se sia allineato con la strategia d'impresa in una dimensione europea. Entità del finanziamento: somma forfettaria di **50.000 euro**.

Fase 2: (progetto di 12/24 mesi), include progetti di ricerca e innovazione che dimostrino un elevato potenziale di successo. Le attività finanziabili includono la prototipazione e dimostrazione del potenziale tecnologico e commerciale del prodotto/servizio/processo proposto. Entità del finanziamento: **tra 0,5 e 2,5 milioni euro**.

Fase 3: misure indirette e servizi a sostegno della commercializzazione del prodotto/servizio/processo nonché l'accesso ai servizi finanziari sostenuti attraverso lo strumento Risk Finance Facility del programma Horizon2020.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).

Business Models for Modern Rural Economies

Scadenza: 14 febbraio 2017

L'obiettivo generale del bando è di contribuire alla modernizzazione e alla crescita sostenibile delle economie rurali. A questo scopo, le proposte presentate dovranno identificare business model innovativi sviluppati nelle aree rurali che hanno il potenziale di creare valore aggiunto, coesione sociale e posti di lavoro, e che hanno caratteristiche che li rendano ripetibili in altre aree e/o su più ampia scala. Le proposte dovranno prevedere un'analisi socio economica che identifichi, descriva e misuri le potenzialità di diversi business model in relazione alle condizioni iniziali, alle problematiche affrontate, ai fattori di supporto, ai meccanismi di finanziamento, alla generazione del valore aggiunto, di posti di lavoro e di altri benefit (ambientali, sociali, ecc...). Una particolare attenzione dovrebbe essere dedicata a business models che sostengono un utilizzo più sostenibile delle risorse, una maggiore cooperazione tra

operatori economici e tra settori tradizionali e innovativi. Le proposte dovrebbero inoltre concentrarsi sul settore alimentare e su modelli di business rurali basati su tecnologie digitali o sulla valorizzazione dell'ecosistema.

Le proposte dovrebbero inoltre basarsi su un multi-actor approach. Questo approccio mira a sostenere un'innovazione guidata dalla domanda attraverso un coinvolgimento di diversi attori per tutta la durata del progetto. Come minimo il progetto dovrebbe poter rientrare come practice abstract nel form della European Innovation Partnership nel settore della Agricultural Productivity and Sustainability (<https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/eip-agri-common-format>). La mediazione di attori operanti nel settore dell'EIP è molto raccomandata.

L'impatto del progetto previsto nel breve termine si misurerà sulle seguenti basi:

- Miglioramento degli strumenti per l'imprenditorialità nelle aree rurali, in particolare attraverso un database di casi aziendali e di un ambiente imprenditoriale favorevole (piattaforme, cluster, servizi ed infrastrutture, servizi di consulenza, opportunità di finanziamento);
- Miglioramento della conoscenza dei business model emergenti nelle aree rurali, compreso una comprensione del loro sviluppo potenziale, dei risultati in termini economici, ambientali e sociali, delle ragioni del loro successo o del loro fallimento.

Nel lungo termine i risultati permetteranno di:

- Incrementare il potenziale di diversificazione dell'economia rurale, il valore aggiunto e di creazione di posti di lavoro;
- Rendere le economie rurali più resilienti ai cambiamenti globali;
- Migliorare i risultati dei servizi grazie ad innovative forme di valorizzazione.

La scheda completa del bando è reperibile [qui](#).

Storie di successo dall'UE

L'uso di fondi europei per il settore agricolo ed agro-alimentare

Strenght2Food: Rafforzare la filiera alimentare europea attraverso politiche in tema di Qualità e Appalti.



Strenght2Food è un progetto della durata di 5 anni dal valore di 6,9 milioni di euro orientato al miglioramento dell'efficacia dei sistemi di qualità alimentare europei (Food Quality Schemes, FQS), delle gare di appalto pubbliche nel settore alimentare (PSFP), ed a stimolare l'utilizzo delle Filiere corte (SFSC), attraverso la ricerca, l'innovazione e la dimostrazione. Il suo consorzio di 30 partner, rappresentante 11 Paesi Europei (tra cui l'Italia con la presenza di sei partner italiani di varia natura, dalle Università di Parma e Milano a Barilla, dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria a Coldiretti) e 4 Paesi non membri, combina stakeholder, PMI e professionisti provenienti dal mondo accademico e della comunicazione, per assicurare un approccio multi livello.

Il progetto effettuerà ricerche in merito a casi di studio per misurare gli impatti socio-economici ed ambientali dei suddetti FQS, PSFP e SFSC. Sarà valutato anche l'impatto delle gare di appalto alimentari sulla dieta nelle scuole.

La ricerca primaria sarà seguita da un'analisi econometrica avanzata dei dati esistenti per determinare l'impatto dei sistemi UE di qualità alimentare e delle filiere corte sulle performance delle aziende agricole e sulla loro sopravvivenza, così come per studiarne la trasmissione dei prezzi ed i meccanismi commerciali. Sarà valutata la conoscenza e fiducia del consumatore in merito agli FQS attraverso questionari ed analisi intranazionali ed etnografiche. Le conoscenze acquisite dalla ricerca saranno applicate e verificate in sei diverse iniziative pilota, focalizzate su regioni meno sviluppate ed in transizione. Queste iniziative mettono assieme stakeholder e partner accademici.

I 6 progetti pilota prevedono:

- Un'iniziativa in merito ai pasti scolastici, per migliorarne i risultati nutrizionali ed aumentare i benefici economici per gli agricoltori locali;
- Sperimentazioni nei negozi per aumentare la vendita dei prodotti locali;

- Uno schema per simulare un filiera corta sostenibile che apporti valore alla comunità della pesca;
- Un'azione pilota per espandere l'etichettatura regionale;
- L'aumento delle vendite di prodotti FQS su mercati non tradizionali;
- Un ritorno ai prodotti locali ed ai mercati agricoli locali (attraverso un'applicazione per smartphone).

L'impatto del progetto sarà massimizzato con l'utilizzo di una piattaforma per lo scambio di conoscenze, attraverso forum, risorse educative scolastiche, un corso online gratuito e consigli di professionisti.

Per maggiori informazioni [cliccare QUI](#).

EU Pig Innovation Group

L'Unione Europea è la seconda produttrice mondiale di carne di maiale nonché il più grande esportatore sul mercato della stessa.

Per mantenere l'industria della carne di maiale economicamente vitale e sostenibile, l'innovazione è l'elemento chiave. EU PiG specificamente punta a connettere più efficacemente i produttori all'innovazione scientifica, alle tecniche e tecnologie zootecniche attraverso produttori, ricercatori e consulenti connessi attraverso piattaforme tematiche e regionali.

Il consorzio, il quale conta 19 organizzazioni, rappresenta 13 Paesi Membri responsabili del 92% della produzione europea di carne di maiale e dell'89% dell'allevamento di maiali in Europa nel 2014.

Il consorzio EU PiG rappresenta una gamma differenziata di partner, tra i quali produttori di carne di maiale nazionali e regionali, ricercatori, amministrazioni di sviluppo rurale, esperti nel campo dell'innovazione e PMI. EU PiG fornirà una piattaforma per il dialogo tra gli attori, facilitando lo scambio di conoscenza e la condivisione di best practice.

Per maggiori informazioni [cliccare qui](#).

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondo	Titolo del Bando	Scadenza
Por Fesr 2014-2020	Agevolazioni per imprese giovanili nel commercio, turismo e terziario	Ad esaurimento fondi
Por Fesr 2014-2020	Agevolazioni per imprese giovanili nel manifatturiero	Ad esaurimento fondi
Por Fesr 2014-2020	Finanziamenti a tasso zero per start up innovative	Ad esaurimento fondi
Por Fesr 2014-2020	Contributi alle imprese per l'innovazione	Ad esaurimento fondi
Por Fesr 2014-2020	Contributi alle imprese per investimenti strategici e sperimentali	Periodiche con cadenza semestrale: 31 marzo e 30 settembre di ogni anno
POR FSE 2014-2020	Bando 2016 per finanziare corsi ITS	28/02/2017
POR FSE 2014-2020	Accesso alle professioni: contributi per tirocini	Ad esaurimento fondi
POR FSE 2014-2020	Contributi per i tirocini non curricolari	Ad esaurimento fondi
PSR 2014-2020	Conservazione del suolo e della sostanza organica	15/02/2017
PSR 2014-2020	Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici	15/02/2017
PSR 2014-2020	Miglioramento di pascoli e prati-pascolo a finalità ambientali	15/02/2017
PSR 2014-2020	Coltivazione delle varietà locali, adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione	15/02/2017
PSR 2014-2020	Investimenti in tecnologie silvicole e commercializzazione prodotti delle foreste	16/02/2017
PSR 2014-2020	Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità	28/02/2017

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail : cbe@cbe.be